

CORONAVIRUS

VERSO IL RITORNO IN ARANCIONE

L'APPELLO DEL SINDACO DI LECCE

Il primo cittadino salentino, Salvemini:
«Il governo dia criteri univoci sull'ordine di priorità nella distribuzione delle fiale»

Puglia, numeri da arancione e ritardi nelle vaccinazioni

Gimbe: gli anziani con il «richiamo» sono la metà rispetto al resto d'Italia

● **BARI.** Aumentano i contagi e così la Puglia va spedita verso il ritorno in fascia arancione, mentre il programma di vaccinazioni nella regione ha numeri al di sotto della media nazionale (gravi i ritardi per le inoculazioni delle fiale agli over 80). «Il valore Rt - spiega l'assessore alla Salute Pier Luigi Lopalco - è ancora inferiore a 1, ma gli indicatori di diffusione del contagio ci pongono in rischio moderato. Dobbiamo aspettare il giudizio della Cabina di regia perché con rischio moderato potremmo essere anche classificati in fascia arancione».

I numeri della pandemia in Puglia sono questi. Su 10.058 test effettuati sono stati registrati ieri 1.438 nuovi casi positivi: 646 in provincia di Bari, 129 in provincia di Brindisi, 92 nella provincia Bat, 147 in provincia di Foggia, 87 in provincia di Lecce, 334 in provincia di Taranto, 2 casi di residenti fuori regione, 1 caso di provincia di residenza non nota. Trentadue i decessi: 15 in provincia di Bari, 2 in provincia Bat, 4 in provincia di Foggia, 8 in provincia di Lecce, 3 in provincia di Taranto. Dall'inizio della pandemia sono morte 4.053 persone. I pazienti ricoverati sono 1.449 mentre mercoledì erano 1.448 (+1). Il totale dei casi positivi in Puglia dall'inizio dell'emergenza è

di 151.401.

Ritardi rispetto al trend nazionale dei vaccini emergono dai dati del report settimanale della Fondazione Gimbe: la percentuale di popolazione che in Puglia ha completato il ciclo vaccinale è pari al 1,99%, contro la media Italia del 2,44%; mentre la percentuale di ultraottantenni che ha completato il ciclo vaccinale anti Covid è pari al 1,8%, la media nazionale è del 3,4%.

«Centri vaccinali anti-Covid in ogni comune, in alternativa a grandi hub solo in punti strategici, anche per evitare disagi alla popolazione più anziana, troppi spostamenti e lunghe attese, coinvolgendo i medici di base»: questa la proposta avanzata dai 41 sindaci dell'area metropolitana di Bari in sede di conferenza con il presidente nazionale Anci e sindaco di Bari, Antonio Decaro, Asl e Regione Puglia. I sindaci chiedono, inoltre, di «coinvolgere la medicina territoriale, attivare tutti i drive through previsti gestiti dai medici di base, migliorare la comunicazione e l'aggiornamento dei dati sui contagi, attraverso l'istituzione di una cabina di regia, introdurre un sistema "panchina" per non lasciare a criteri soggettivi e discrezionali l'impiego delle dosi vaccinali avanzate». «Abbia-



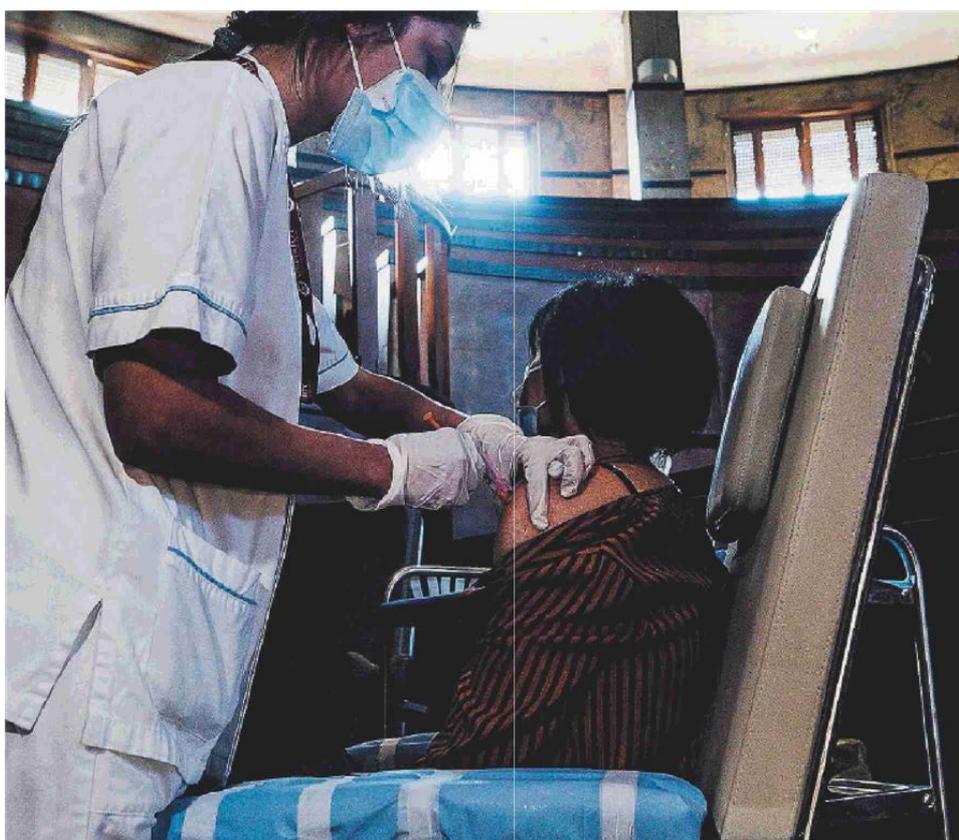
Peso: 26%

mo già dato piena disponibilità - dicono i sindaci - a individuare in ogni territorio strutture comunali idonee per la vaccinazione, allestire gli spazi e offrire servizio d'ordine. I medici e i pediatri di base sono degli alleati fondamentali sul territorio per vincere la sfida al Covid. E' fondamentale da subito una collaborazione interistituzionale concreta che sappia fare rete attraverso tutte le sinergie territoriali disponibili». Sul tema delle categorie con accesso prioritario ai vaccini, è intervenuto il sindaco di Lecce Carlo Salvemini: «Il governo dia criteri chiari e univoci su l'ordine di priorità nella somministrazione dei vaccini. In

una emergenza sanitaria non si può assegnare a ciascuna regione il compito di definire chi - tra cittadini over 80, lavoratori servizi essenziali, soggetti con patologie gravi - debba avere precedenza in una fase di dosi insufficienti a rifornimenti irregolari. Ne va della credibilità complessiva dell'idea che abbiamo e dobbiamo preservare, di Stato, Servizio Sanitario Nazionale, interesse collettivo». [red.reg.]

I VACCINI IN PUGLIA

Per la Fondazione Gimbe la percentuale di popolazione che in Puglia ha completato il ciclo vaccinale è pari all' 1,99%, contro la media Italia del 2,44%; mentre la percentuale di ultraottantenni che ha completato il ciclo vaccinale anti Covid è pari all'1,8%, la media nazionale è del 3,4%



Peso:26%